



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone

 parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

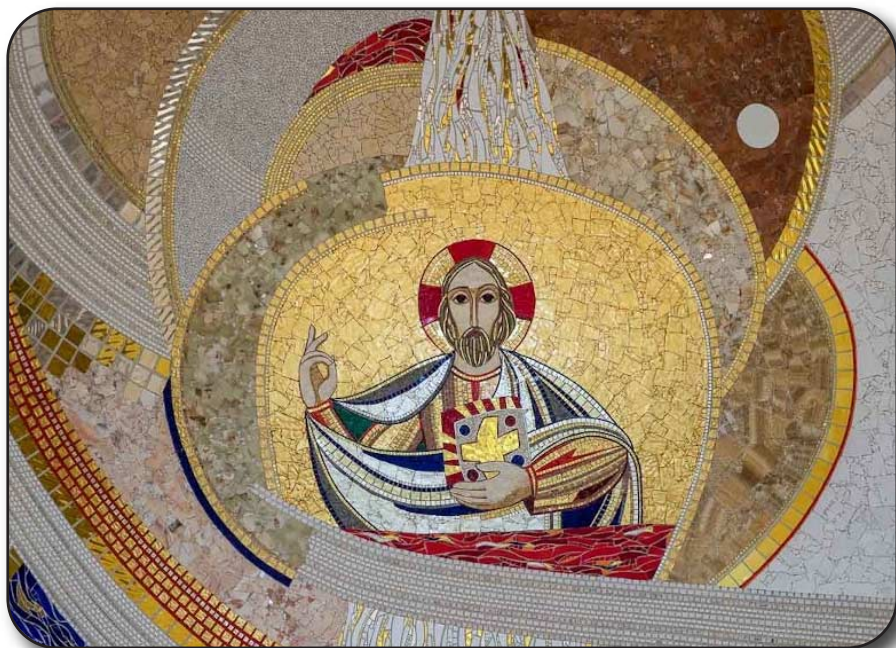
parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande 

tel. 0434 361001

Ascensione del Signore



21 maggio 2023

«Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?».

È la domanda che è rivolta anche noi, donne e uomini che abbiamo scelto di avere in Gesù la via verso la pienezza.

Non siamo fatti per stare con gli occhi all'insù. Ma d'altra parte non siamo neppure donne e uomini di sola terra.

Gesù promette un dono, anzi il dono: lo Spirito Santo, colui che solo può aprire al diverso, colui che solo rende capaci di sostenere l'incerto, colui che solo può rendere forti al punto tale da guardare il cielo, da reggere le sue logiche e da trasformare la propria vita in un cantiere. Proprio così, un cantiere, per costruire quotidianamente ponti tra la terra e il cielo, tra la porzione di terra e di vite che abitiamo e quel cielo che costantemente ci chiama.

Possa il dono che attendiamo dal Risorto renderci capaci di costruire vie, ponti, anche nel deserto, anche dove è rischioso, anche quando è difficile se non impossibile. È di questo che ci rende capaci colui che un giorno da quel cielo tornerà.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, restiamo a guardare il cielo e ci dimentichiamo a volte di realizzare le tue opere. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, abbiamo paura di essere inadeguati e non rispondiamo con disponibilità alla tua chiamata. Christe, eleison.

T. Christe, eleison.

L. Signore Gesù, ti sentiamo distante e ci sentiamo talora abbandonati. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perchè tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli apostoli

1,1-11

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio.

Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?».

Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in

alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi.

Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?

Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 46

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

**Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.**

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

1,17-23

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro.

Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Andate e fate discepoli tutti i popoli,
dice il Signore.

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Matteo

28,16-20

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.

Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato.

Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Animati dalla certezza che il Signore Gesù è presente in mezzo a noi presentiamo al Padre le nostre domande chiedendo al suo Figlio risorto di intercedere per noi e per l'intera umanità. Preghiamo insieme dicendo: Rafforza la nostra fede, Signore.

T. Rafforza la nostra fede, Signore.

L. Signore, tu sei salito al cielo, ma continui ad essere qui presente nella tua Chiesa. Aiutala con la forza dello Spirito, ad annunciare al mondo la tua Parola di verità. Preghiamo.

T. Benedici i tuoi figli, Signore.

L. Signore Gesù, tu sei nostro avvocato presso il Padre e ci apri la strada verso il Regno. Donaci la grazia di vivere con atteggiamento di gratitudine il nostro impegno di vita cristiana. Preghiamo.

T. Benedici i tuoi figli, Signore.

L. Signore Gesù, tu non ci lasci soli, ma ci accompagni nel cammino della vita con il dono del tuo santo Spirito. Rendici capaci di superare le nostre paure e le nostre chiusure per essere testimoni autentici del tuo Amore. Preghiamo.

T. Benedici i tuoi figli, Signore.

L. La tua Ascensione al cielo, Signore, c'insegni a vivere bene i tanti distacchi che necessariamente bussano alla porta della nostra vita. Preghiamo.

T. Benedici i tuoi figli, Signore.

L. Uniti a te Signore, non siamo mai soli. Rendici capaci di superare le nostre paure e le nostre chiusure, per testimoniare con coraggio e coerenza la nostra fede. Preghiamo.

T. Benedici i tuoi figli, Signore.

S. O Padre, Tu hai mandato il tuo unico Figlio sulla terra per salvarci dal peccato. Nei giorni in cui la sua presenza è lontana da noi, ricordaci sempre che il tuo amore ci ha salvati. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù,
la tua ascensione al Padre
ha reso possibile per noi
una nuova relazione:
non più distanza, ma presenza.
Signore risorto,
donaci il tuo Spirito,
perché c'insegni
a diffondere nel mondo
la bellezza del tuo amore,
a essere profumo
della tua presenza,
a far innamorare di te,
quella terra che di te ha sete.
Amen.

Gesù se ne va ma resta con noi per sempre

di Padre Ermes Ronchi

Ascensione: finito il tempo del pane e del pesce attorno al fuoco sulla riva del lago. Finito il tempo dei nomi pronunciati uno per uno, che sulle sue labbra parevano bruciare.

L'ascensione è la festa di Lui diversamente presente: Gesù non è andato lontano, ma avanti e nel profondo; non oltre le nubi ma oltre le forme.

Se prima era con i discepoli, ora sarà dentro di loro. L'ultimo suo appuntamento è nella Galilea degli inizi, hanno camminato insieme per tre anni; e se non hanno capito molto, lo hanno però molto amato. E ci sono tutti all'appuntamento sull'ultima montagna.

«Andate!». Si è appena fatto trovare e subito li invita a partire, li spinge a pensare in grande, a guardare lontano: apre il mondo, cancella frontiere, li manda a immergersi nell'umano innumerevole.

«Battezzate»: immergete ogni vita nell'oceano di Dio, che sia sommersa e sollevata dalla sua onda mite e possente... Cosa devono fare i discepoli? Creare un laboratorio di immersione in Dio, per il mondo. Dare agli uomini l'esperienza e la coscienza che sono immersi in un oceano d'amore, e non se ne rendono conto.

«Andate!». Per arruolare devoti? Per far crescere i numeri del gruppo? No, per una pandemia da spargere

sulla terra, di fuoco e libertà. Andate, profumate di cielo le vite che incontrate, "insegnate a vivere bene" (S. Bernardo), mostrate il mestiere del vivere buono, così come l'avete visto da me. Insegnate ad essere felici, direbbe Mosè. Insegnate a donare, cioè ad essere vivi, direbbe Paolo. «Fate discepoli tutti i popoli»: Gesù non dà l'ordine di indottrinare il mondo. Il termine "discepolo" nella sua etimologia significa colui che impara, "l'imparante".

«Fate discepoli» vuol dire allargate le menti delle persone, insegnate loro ad essere gli imparanti,, coloro che non smettono mai di apprendere e di accogliere.

«Alcuni però dubitavano»: Gesù lascia sulla terra quasi niente: un gruppetto di undici uomini impauriti, confusi, che dubitano ancora, e un nucleo di donne coraggiose e fedeli. Se ne va, compiendo un atto di enorme fiducia: affida la sua verità a gente che dubita, mostra la strada per i confini del mondo a gente che zoppica.

Grande Gesù, che non si pone come uno che ti risolve i problemi, ma come colui che offre orizzonti, che fa più grande la vita. Ma non li lascia soli con i loro limiti: «io sono con voi tutti i giorni» fino alla fine del mondo. Tu lo puoi anche mollare, ma lui non ti molla mai.

Ha intriso di Dio il mondo, e ne ha impregnato anche la tua vita; il mondo e tu ne siete battezzati. Se solo io fossi capace di sentire e godere questo, camminerei sulla terra con passo di danza come dentro un battesimo infinito.

In occasione della giornata Pro Petropolis del mese di maggio vi proponiamo un estratto dell'intervista a Don Luigi Ciotti. Buona Lettura.

LA PACE DEGLI ULTIMI.

I CONFINI TRA PACE E LEGALITÀ

Tu una volta hai detto: "I giovani costituiscono un'enorme risorsa e la stragrande maggioranza dei ragazzi ha una gran voglia sia di guardarsi dentro, sia di impegnarsi nel sociale". Cosa può fare, concretamente, un ragazzo di oggi per combattere problemi così grandi come la mafia, il degrado sociale, la guerra?

Anche i problemi apparentemente più grandi e più difficili da risolvere nascono da vuoti di responsabilità. Dare spazio alla sfiducia, ostentare rassegnazione, pensare che mafia, guerra e degrado siano problemi troppo distanti da noi significa "fare il gioco" delle ingiustizie sociali, della violenza, della sopraffazione. Non solo possiamo cambiare le cose, ma possiamo essere noi stessi il cambiamento. A partire dalle scelte quotidiane. Studiare, informarsi, andare oltre il sapere superficiale, significa compiere già un importante passo. Indifferenza e ignoranza sono il terreno più fertile per il diffondersi delle mafie, delle violenze, delle disuguaglianze. Poi è importante tra-

durre tutto questo in impegno, in partecipazione, in voglia di costruire insieme agli altri. Solo il "noi" può essere l'artefice del cambiamento sociale, soltanto una comune assunzione di responsabilità, ciascuno nel proprio ruolo, lavoro, compito, può costruire, a partire dall'oggi, il domani più giusto e più bello che sogniamo.

Cos'è per te la pace?

Don Tonino Bello, grande vescovo di Molfetta, ha scritto che la pace «non è semplice distruzione delle armi. Pace è mangiare il proprio pane a tavola insieme con i fratelli, è convivialità delle differenze». Sono parole di grande forza: convivialità deriva da cum vivere, cioè vivere con, vivere insieme. Convivialità è aprirsi pienamente alla relazione con gli altri, non accontentarsi di vivergli accanto. Così si costruisce la "pace": imparando a non selezionare i compagni di viaggio, accogliendo anche chi ha percorsi e riferimenti molto lontani dai nostri. Ossia le persone migranti, deboli, emarginate, quelle materialmente povere come quelle che sono povere "dentro", segnate da fragilità esistenziali, incapaci di trovare un senso alla propria vita. Costruire la pace significa costruire prossimità. La politica ha il compito di creare le condizioni perché ciò diventi possibile, dando corpo, realtà, concretezza, a ciò che sta scritto in tante carte. Documenti come la Costituzione italiana o la Dichiarazione universale dei diritti umani, che sanciscono che la dignità di ogni uomo è il fondamento imprescindibile della libertà, della giustizia e della pace del mondo. Il Papa ha usato recentemente

parole che mi sento di condividere: «Il mondo - ha detto - ha bisogno di uomini e donne pacifici e pacificatori». Nessuno può accontentarsi di "starsene in pace" su questo tema: la pace chiede a tutti un contributo attivo.

Pensi che la società civile potrebbe riuscire da sola, dal basso, a realizzare la pace o c'è bisogno di un progetto condiviso dal sistema politico?

Non chiamiamola società civile, ma "società responsabile". La responsabilità coinvolge ciascuno di noi, a prescindere dall'età, dalle competenze, dal ruolo che svolgiamo nella collettività. E lo stesso vale per la politica, che non può essere riferita solo a chi governa e a chi amministra: è una dimensione che attraversa in ogni momento le nostre vite, il nostro modo di far parte di una comunità. "Politica" è il saldare l'"io" con il "noi", è mettere la propria vita al servizio del bene comune.

L'Italia è un paese in pace?

L'Italia è innanzitutto un Paese diseguale. E queste disuguaglianze creano conflitti, divisioni. Proprio sulle disuguaglianze ingrassano le mafie, la corruzione, i "giri" di affari, la disoccupazione, le ingiustizie, la povertà, le discriminazioni. Ecco perché dobbiamo impegnarci affinché la giustizia sociale, la legalità, i diritti e la democrazia si rafforzino: sono questi i presupposti della pace. Ma la pace si fonda anche sull'inquietudine delle coscienze, sulla voglia di capire e di sapere, sul coraggio del dubbio, sulla disponibilità a non chiudersi nelle proprie certezze e ga-

ranzie. Le ingiustizie e le guerre trovano terreno fertile dove dominano l'indifferenza, gli egoismi, i vuoti culturali.

Uno degli slogan di Libera è: "Per la giustizia sociale e la legalità giudiziaria". In che rapporto stanno legalità e giustizia? Non pensi che sia meglio fare appello a quest'ultima piuttosto che alla legalità per il raggiungimento della pace sociale?

La legalità non è un fine, ma un mezzo: il fine è sempre la giustizia. Quando la legalità perde il riferimento della giustizia, dell'uguaglianza, dei diritti e doveri condivisi, rischia di diventare uno strumento di discriminazione e potere. O di snaturarsi in quella "legalità sostenibile" che è un continuo compromesso con i propri interessi e la propria coscienza. Don Milani ci ha lasciato in proposito parole molto chiare: «Non posso dire ai miei ragazzi che l'unico modo di amare la legge è di obbedirla. Posso solo dir loro che dovranno osservare le leggi quando sono giuste, cioè quando sono la forza del debole. Quando invece vedranno che non sono giuste, cioè quando non sanzionano il sopruso del forte, essi dovranno battersi perché siano cambiate».

Ecco perché non possiamo parlare di legalità senza porre prima la questione dell'uguaglianza. Una legalità senza uguaglianza - dei diritti e dei doveri, dei cittadini di fronte alla legge - mina il legame sociale e accentua le distanze culturali ed economiche. È l'uguaglianza il fondamento della legge, non viceversa. La legge viene dopo le persone e deve essere per tutte le persone.

VITA DI COMUNITÀ

È FESTA ...

La nostra comunità cristiana si unisce alla festa di papà MICHAEL PACELLA di mamma ESTER VIO per il battesimo di SAMUELE che sarà celebrato alle ore 16.00 di sabato 20 maggio.

La fede e la vicinanza dei padrini Alessandro e Sara danno sostegno e riferimento nel cammino della vita di Samuele e della sua famiglia.



CARITAS PARROCCHIALE

Prosegue l'impegno della Caritas parrocchiale con l'attività del Centro di Ascolto e della distribuzione delle borse spesa. Contando sulla vostra sempre grande generosità abbiamo bisogno in particolare di:
PASTA, OLIO DI OLIVA E DI SEMI, ZUCCHERO.

È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE

def. Mario Bernacchi di anni 85

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 21 AL 28 MAGGIO 2023

Domenica 21 maggio - Ascensione del Signore

09.00 per la Comunità
11.00 secondo intenzione
18.30 secondo intenzione

Lunedì 22 maggio

18.30 def. Bruno Beatrice
def. Ines Pellizzon
def. Renato e Maria

Martedì 23 maggio

18.30 def. Erminia e Gavino
def. Guerrino e Albina
def. Lucia, Bruna, Mario
def. Renato

Mercoledì 24 maggio

18.30 def. Luigi e Bice
def. Giovanni e Caterina Forest
secondo intenzione

Giovedì 25 maggio

18.30 def. Anny
def. Ferruccio e Emma Manfè
def. fam. Alfredo

Venerdì 26 maggio

18.30 def. Giovanni Giglia
def. Anna e Danilo
def. Luigi Turrin
def. Antonio, Luigi, Angela

Sabato 27 maggio

18.30 def. Carmen, Maria, Pietro Rigo
def. Nunzia
def. Fam. Galuzzi
def. Lidia e Arnaldo
def. Rosa e Vincenzo

Domenica 28 maggio - Pentecoste

09.00 per la Comunità
11.00 def. Ines, Luigia, Ermanna, Luigi Pellizzoni
18.30 def. Antonio

Raccolta tappi di plastica e sughero

Una bella occasione per vivere insieme un atto di solidarietà in favore della «VIA DI NATALE».

V'invitiamo a raccogliere i tappi di plastica (i tappi sono fatti in un materiale particolare [polietilene-Pe] diverso da quello delle comuni bottiglie) e di sughero. Portateli in Canonica o depositateli nel contenitore all'ingresso della nostra chiesa.

MESE DI MAGGIO - RECITA DEL ROSARIO

Il mese di maggio è dedicato, in particolare, alla devozione mariana. È occasione per ritrovarsi e invocare l'intercessione materna di Maria per noi e per le tante necessità dell'umanità.

Il S. Rosario si recita dal lunedì al venerdì alle ore 17.45 in chiesa, prima della celebrazione della S. Messa.

Tradizionalmente, in diverse zone della parrocchia, le famiglie si riuniscono per la recita del Rosario. V'invitiamo a segnalarcelo per poter far conoscere luogo e orario del momento di preghiera.

* dal lunedì al venerdì alle ore 20.30 presso il Capitello di San Floriano (via Del Pedron/via Pitter)